Tra assenze, recuperi in extremis e alchimie tattiche, la grande sfida del Meazza sarà decisa dall'efficacia offensiva Ecco le idee dei due tecnici

MILAN

7 GOL	4 GOL	3 GOL	2 GOL	1 GOL
IBRAHIMOVIC	LEÃO GIROUD	KESSIE BRAHIM DIAZ	CALABRIA MESSIAS TONALI	REBIC SAELEMAEKERS ROMAGNOLI THEO HERNANDEZ BENNACER MALDINI

3 AUTOGOL

TOTALE 36 GOL

NAPOLI

5 GOL	4 GOL	2 GOL	1 GOL
FABIAN RUIZ MERTENS OSIMHEN ZIELINSKI	INSIGNE	KOULIBALY LOZANO RRAHMANI	DI LORENZO ELMAS PETAGNA POLITANO

TOTALE 34 GOL

MILAN-NAPOLI, L'INVENZIONE DEL GOL

Nella mano del Diavolo Ibra asso, Messias jolly

Zlatan spietato con gli azzurri Il brasiliano dà imprevedibilità al gioco. Brahim Diaz insidiato da Krunic, Giroud in panchina

di Adriano Ancona
MILANO

L'esame tostissimo non va steccato: la credibilità del Milan passa anche dai novanta minuti di domani sera. Dimenticandosi per un attimo che, pure in dicembre, Pioli ha dovuto spesso sbuffare per gli infortuni. Smontando l'attacco rossonero, o lavorando su nuove alchimie.

Anche la formula anti-Spalletti non sarà di dominio pubblico fino al pre-partita: Ibra l'inamovibile, e pure con una certa propensione a pungere il Napoli ultimamente, attorno a lui un giro di trequartisti che non è mai stato da blocco unico. Nel senso che in corso d'opera si è aggiunto Messias come variabile milanista degli ultimi trenta metri. Quel gol di Madrid è stato molto più utile per il futuro che per l'immediato, inteso come superamento del girone. Da lì in poi il brasiliano ha estratto anche due reti col Genoa a Marassi. Li dove la giostra di goleador per Pioli l'aveva inaugurata Brahim Diaz alla prima giornata contro la Samp. Ecco, proprio lo spagnolo resta tra color che son sospesi: non va data per scontata la sua titolarità domani davanti al Napoli. In favore di un Krunic che potrebbe giocare anche a sinistra. Sono in quattro per tre posti, allora, nel reparto. Mentre la presenza di Giroud allarga il ventaglio di soluzioni per Stefano Pioli.

IBRA SPIETATO. Ibrahimovic non è un uomo solo al comando, anche se nel frattempo è diventato il capo-cannoniere del Milan. Dopo le sue sette reti, a cascata, c'è un nutrito gruppo di tredici goleador. Superati, col tempo, sia Giroud che Leão oltre allo stesso Brahim Diaz. Il francese non mette piede in campo da tre settimane: i suoi gol - contro Cagliari, Verona e Torino - però sono sempre stati decisivi per convolare al successo.

L'asso nella manica è Ibra, se si tratta di segnare al Napoli: un avversario che ha punito in tutto quattro volte, gol rigorosamente concentrati nei suoi ultimi cinque precedenti. Da bomber spietato, come ha saputo confermarsi sette giorni fa a Udine. Escluso il pomeriggio soft contro la Salernitana, Zlatan è titolare in campionato da fine ottobre. Una sequenza aperta dalla sua punizione-gol dell'Olimpico, contro la Roma. Il suo passo a San Siro è stato differente: sarà per il tipo di calcio che propone il Milan fuori casa, ma il gol domestico manca a Ibra da settembre contro la Lazio. Un facile appoggio, da subentrato, prima di mettersi a segnare solo in viaggio.

Riconquistare il pubblico rossonero anche in casa, è uno degli obiettivi. Lo svedese a San Siro ha trovato solo tre reti da un anno a questa parte, due delle quali senza la presenza dei tifosi allo stadio. Il colpo di coda del 2021 può consegnare a Ibrahimovic un'esultanza contro il Napoli, il club che lo aveva cercato (e quasi preso) prima del suo ritorno al Milan due anni fa.

AUTOCRITICA. Accorgimenti e soluzioni, non esiste un'unica via. In questo senso, c'è anche un pizzico di sana autocritica da parte di Saelemaekers ad aggiungersi ai contenuti pre-Napoli. «Devo segnare di più: lo so e ci sto lavorando, come ogni attaccante», ha detto il belga nel corso di un'intervista a Dazn. Per domani è pronto a traslocare sulla sinistra, qualora giocasse dall'inizio anche Messias. Un ruolo che Pioli aveva cucito addosso a Saelemaekers momentaneamente, a settembre del 2020 durante i preliminari di Europa League. Ma quello era un Milan sperimentale. La versione attuale, invece, lascia in dote una squadra ben attrezzata. «Maldini e Leão presto diventeranno dei fenomeni, mi piace molto vederli giocare e non sono nemmeno nel momento migliore della loro carriera. Nei prossimi anni porteranno anche puntare al Pallone d'oro».

ASS

Mertens e Zielinski per ritrovare il ritmo

Inizio travolgente, poi l'attacco ha perso giocatori e incisività Tra i primi 15 marcatori della A non c'è nessun uomo di Spalletti

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Tra settembre e ottobre, dopo un paio poker di qua e un paio di tris di là, il Napoli e anzi il popolo del calcio (e dei fanta-allenatori) erano pronti a scommettere sulla volata degli attaccanti azzurri: inafferrabile Osimhen, ispirato Insigne, prolifico come mai Fabian e à coté, a completare il quadro di un bolide da corsa, anche la benzina 2+2 di Koulibaly e Rrahmani. Alé, la giostra del gol: tutti invitati, è così che si diceva una volta. Già, ma poi i biglietti sono finiti: Osi è atterrato a San Siro, Lorenzo è a mezzo servizio, Ruiz ha salutato tutti sin dal Sassuolo e Spalletti dovrà inventare l'ennesimo attacco anche domani con il Milan.

Tutto chiaro? Per meglio dire: nella classifica dei marcatori della Serie A comandata da Vlahovic con 15 gol, i primi attaccanti del Napoli a fare capolino sono proprio Victor e l'immarcescibile Mertens con cinque reti. Cinque: la metà di Lautaro e meno della metà della collezione di Immobile (13) e del Cholito Simeone (12). E anzi, a dirla bene, fortuna degli azzurri che Dries abbia ricominciato a segnare nel momento peggiore della squadra; e come lui anche Zielinski. Sì, Ciro e Zielo: toccherà a loro comandare le operazioni offensive di San Siro. E quantomeno il signor Luciano partirà con un paio di certezze in tasca.

GLI ATTACCANTI. E allora, i gol a gettone: una volta uno, una volta l'altro e nonostante tutto, nonostante la qualità e la forza, il Napoli non vanta ancora un attaccante né sul podio e neanche tra i primi quindici cannonieri del campionato. Mertens, Osimhen, Fabian e Zielinski sono i primi azzurri in classifica: al 17° posto con 5 gol, tutti su azione. Tutte su rigore, invece, sono le 4 firme di Insigne, fuori dai convocati di Milano a meno di un clamoroso recupero: l'unico tiro in movimento a bersaglio, finora, è stato registrato con Al Legia in Europa League - tra l'altro una perla -, mentre in campionato, da statistiche della Lega, Lorenzo è secondo per tiri provati: 53, con 0 gol. Gira male, insomma. Come malissimo è girata a Osi, fermo proprio dall'ultima notte vissuta a San Siro con l'Inter, e poi a Petagna: il centravanti ha segnato appena una volta, a Marassi con il Genoa il 29 agosto: 112 giorni fa, domani.

GLI ESTERNI. Per la verità anche il contributo realizzativo degli esterni più offensivi, e dunque Lozano e Politano, è stato finora esiguo: 2 reti per il Chucky e una per Matteo, come il jolly tuttofare di nome Elmas e Di Lorenzo. E ancora: a secco Ounas. Bene, invece, Zielinski e Fabian: 5 gol per entrambi, dicevamo, ma Ruiz è fuori dalla trasferta del Mapei con il Sassuolo e si rivedrà direttamente nel 2022. Zielo, invece, ha recuperato dopo i brividi con l'Empoli: i problemi respiratori accusati dopo una ventina di minuti erano figli di una tracheite e di un'influenza già smaltite e così domani sarà lui l'uomo dietro la punta. Al centro del tris di trequartisti, un grande classico che il signor Luciano riproporrà in un ambito non ancora certificato per dubbi sugli esterni.

SEMPRE DRIES. La base di partenza, cioè la formazione più gettonata contemplerebbe: Politano-Zielinski-Insigne alle spalle di Osimhen, ma il capitano e Osi sono fuori così sarà Mertens a guidare l'assalto. E la squadra, con la fascia al braccio sinistro: nelle ultime cinque partite ha messo insieme 5 reti, sfatando anche il tabù-San Siro con l'Inter. Il Napoli s'aggrappa a lui e ai suoi colpi, insomma, ancora una volta e a dispetto del tempo che passa per tutti. O forse no: da quando Victor s'è fermato, e lui ha ricominciato a giocare con continuità, ha risparmiato soltanto l'Empoli. Magari s'è conservato per Milano. Magari ne combinerà un'altra delle sue, eterno Peter Pan del gol: è vero che ha conquistato anche San Siro, però con il Milan sarebbe un inedito. Un bis inedito

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE SCELTE | DIECI GLI INDISPONIBILI TRA LE DUE SQUADRE

Pioli rinuncia a Calabria, Spalletti recupera Lobotka

Mezza difesa è fuori uso Kalulu favorito su Florenzi

MILANO - **Mezza difesa titolare ancora fuori – a Kjaer che ha finito la stagione, si è aggiunto da sette partite anche Calabria – e qualche dubbio sparso per Pioli. Non al centro, dove Romagnoli, capitano milanista, giocherà al fianco di Tomori, ma sulla destra con il ballottaggio tra Florenzi e Kalulu. La scelta, più conservativa, dovrebbe ricadere sul francese (che affronta il Napoli per la prima volta in carriera, come il suo connazionale Maignan). Florenzi ha giocato da titolare in tre delle ultime quattro giornate di campionato. Quando la gestione e il turnover erano prioritari, anche per arrivare alla serata di domani contro il Napoli nelle migliori condizioni. Le possibilità di recuperare Calabria – fermo, dopo il derby del 7 novembre, ai dieci minuti di Italia-Svizzera all'Olimpico per problemi al**

MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Pioli
A disposizione: 1 Tatarusanu, 46 Gabbia, 5 Ballo-Touré, 25 Florenzi, 4 Bennacer, 41 Bakayoko, 33 Krunic, 27 Maldini, 7 Castillejo, 9 Giroud
Indisponibili: Calabria, Kjaer, Leão, Pellegri, Plizzari, Rebic
Squalificati: –
Diffidati: –

Le ultime – Allenamento col gruppo per Giroud: andrà in panchina. Sulla destra è favorito Kalulu. Theo Hernandez ha superato una lieve influenza.

DOMANI A MILANO Stadio Meazza, ore 20.45. **TV:** Dazn. **ARBITRO:** Massa di Imperia. **Guardalinee:** Meli e Bindoni. **Quarto uomo:** Paganno. **Var:** Di Paolo. **Avar:** De Meo. **Prezzi:** da 340 a

NAPOLI 4-2-3-1

Allenatore: Spalletti
A disposizione: 1 Meret, 22 Marfella, 2 Malcuit, 31 Ghoulam, 59 Zanoli, 68 Lobotka, 33 Ounas, 7 Lozano, 37 Petagna
Indisponibili: Fabian Ruiz, Insigne, Koulibaly, Osimhen
Squalificati: –
Diffidati: Anguissa, Mario Rui, Rrahmani

Le ultime – Insigne non parte per Milano a meno di un miracolo nella rifinitura di oggi. Testa a testa in avanti Politano-Lozano

Mario Rui fatica ma gioca Elmas al posto di Insigne

NAPOLI - **Mario Rui s'è allenato con il gruppo e come lui anche Lobotka. Due buone notizie in vista della grande sfida con il Milan, soprattutto alla luce del forfait quasi annunciato di Insigne. Con ordine: Spalletti dovrà fare a meno di Koulibaly (e ovviamente Manolas) in difesa, Fabian a centrocampo, Osimhen e dicevamo Lorenzo in attacco. Rui è reduce da un affaticamento ma s'è allenato a pieno regime e proverà a stringere i denti, completando la linea a quattro davanti a Ospina insieme con Di Lorenzo, Rrahmani e Juan Jesus. A centrocampo, spazio alla coppia Demme–Anguissa, con Zielinski dietro la punta a dettare i ritmi della metamorfosi tattica (dal 4–3–3 al 4–2–3–1). Sugli esterni, testa a testa Politano–Lozano a destra e poi Elmas candidato a sostituire Insigne a sinistra. Il centravanti sarà capitan Mertens.**

fa. ma.

asi ASSOCIAZIONI SPORTIVE SOCIALI ITALIANE
SPORT & CULTURA
GLI OSCAR DELLO SPORT ITALIANO
Sabato 18 dicembre (h. 18:30)
Salone d'Onore del Coni, Foro Italico.
Media Partner: Corriere dello Sport
Partner Istituzionale: ICS ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO